



La presenza dei migranti nelle città metropolitane

Sintesi rapporti 2016



I Rapporti annuali sulla presenza di migranti nelle città metropolitane sono stati elaborati da Anpal Servizi (già Italia Lavoro), nell'ambito del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro, finanziato dalla Direzione Generale per l'Immigrazione e le Politiche di Integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nella sezione dedicata del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti nazionali 2016, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo infomobilita@anpalservizi.it

Indice

Introduzione.....	4
Città metropolitana di Bari.....	6
Città metropolitana di Bologna.....	8
Città metropolitana di Cagliari.....	10
Città metropolitana di Catania.....	12
Città metropolitana di Firenze.....	14
Città metropolitana di Genova.....	16
Città metropolitana di Messina.....	18
Città metropolitana di Milano.....	20
Città metropolitana di Napoli.....	22
Città metropolitana di Palermo.....	24
Città metropolitana di Reggio Calabria.....	26
Città metropolitana di Roma.....	28
Città metropolitana di Torino.....	30
Città metropolitana di Venezia.....	32
Note.....	34



Introduzione

L'ampiezza ed eterogeneità della presenza straniera in Italia, il grado di stabilizzazione/integrazione delle diverse comunità e la specificità dei diversi aspetti del fenomeno migratorio, al centro del dibattito politico nazionale e non, rendono sempre più evidente la necessità di disporre di strumenti conoscitivi, basati su informazioni aggiornate, idonei a comprendere e interpretare una società dinamica e in costante divenire e a delineare politiche e modelli di intervento coerenti a livello centrale e locale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale Immigrazione e Politiche di Integrazione ha scelto da tempo di investire in questa direzione attraverso due prodotti editoriali, affidati ad Anpal Servizi: il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del Lavoro Italiano, giunto alla sesta edizione ed i Rapporti nazionali sulle 15 principali comunità di stranieri non comunitari presenti in Italia, quest'anno alla loro quinta edizione.

Tuttavia, un paese come l'Italia, storicamente attraversato da grandi differenze geografiche, richiede un'analisi che sappia cogliere anche le specifiche complessità territoriali del fenomeno migratorio. Da questa consapevolezza nascono quest'anno i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle città metropolitane, una nuova linea di approfondimento dedicata all'analisi della presenza migratoria nelle 14 città metropolitane italiane, che esaminano, attraverso dati provenienti da fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti in ciascuna area metropolitana.

Sono 3.931.133 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016, distribuiti in modo tutt'altro che omogeneo sul territorio italiano: il Nord ne accoglie il maggior numero (63,4%), segue il Centro con una quota pari al 23,5% ed infine il Mezzogiorno, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 13,2%. Tale distribuzione è legata ai fattori attrattivi delle diverse aree territoriali, che determinano uno spostamento dei migranti verso i luoghi in cui prefigurino una maggiore possibilità di inserimento socio-economico e lavorativo.

Tra le aree metropolitane, Milano e Roma sveltano nel *ranking* relativo alla presenza non comunitaria, con rispettivamente 475mila (pari al 12% circa del totale) e 344 mila migranti regolarmente soggiornanti (l'8,7% del totale). Seguono Torino, Firenze, Napoli e Bologna con percentuali comprese tra il 2,3% ed il 3,3%, mentre le altre città metropolitane accolgono meno del 2% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016.

Parzialmente differente il quadro che si delinea analizzando i dati relativi alle residenze: a primeggiare è nuovamente la città metropolitana di Milano (su 100 persone residenti circa 12 provengono da un paese non UE), mentre è Firenze la seconda città metropolitana per incidenza dei cittadini non comunitari sul complesso della popolazione residente (9,8%), seguita da Bologna (8,6%) e Venezia (7,1%).

Diversi segnali indicano come il processo di stabilizzazione dei migranti non sia omogeneo sul territorio; una lettura dei dati relativi alla presenza di lungosoggiornanti, all'incidenza dei permessi di soggiorno per motivi familiari e alla presenza di minori, evidenzia come tale percorso abbia raggiunto uno stadio più maturo in città come Venezia, Genova e Bologna, piuttosto che nelle grandi metropoli.

Il sensibile aumento dei flussi non programmati e degli arrivi via mare sta modificando la geografia delle presenze. A fronte di un numero di regolarmente soggiornanti in Italia pressoché stabile (+0,03% tra il 2015 e il 2016), nelle città metropolitane del Sud Italia si è rilevato un sensibile incremento: Reggio Calabria (+11,3%), Catania (+9,2%) e Napoli (+7,4%). A mutare sono anche le tipologie dei permessi di soggiorno dei migranti, in particolare nelle città metropolitane geograficamente più esposte, si registrano significativi effetti ad opera dei flussi in ingresso, con incidenze dei soggiornanti per richiesta o titolarità della protezione internazionale sul totale dei regolarmente presenti piuttosto elevate. Catania è in questo senso esemplare, con una presenza di titolari di protezione internazionale pari al 38% dei regolarmente soggiornanti (incidenza aumentata di oltre 34 punti percentuali negli ultimi 6 anni), seguono Bari con il 27% (+15,2 punti in 6 anni) e Reggio Calabria con il 20,4% (con un aumento di circa 17 punti percentuali dal 2011).

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria risulta superiore a quello relativo ai lavoratori italiani in tutte le città metropolitane considerate, con la sola eccezione di Torino: da un minimo del 47,1% rilevato a Bari ad un massimo del 68,6% dell'area metropolitana di Roma; il tasso di disoccupazione risulta invece

minimo a Reggio Calabria (5,5%) e massimo a Torino (27%); infine, relativamente al tasso di inattività, Messina, Milano e Roma fanno registrare i valori più bassi, mentre Reggio Calabria, Bari e Palermo i più alti.

Infine, in relazione ai dati sull'imprenditoria straniera, Roma, Milano e Napoli sono le città metropolitane in cui risulta il maggior numero in termini assoluti di imprese individuali a titolarità non comunitaria (rispettivamente 34.329, 30.375 e 14.802) e Milano, Firenze e Roma sono quelle in cui si registra la maggiore incidenza di cittadini non comunitari tra i titolari di imprese individuali (rispettivamente 23,8%, 20,2% e 18,7%).

Città metropolitana di Bari

Bari è la nona città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 37.127 regolarmente soggiornanti (lo 0,9% del totale). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dopo anni di crescita, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da paesi terzi nell'area in esame si è ridotto del 6,5% (ovvero -2.545 unità). Sensibilmente inferiore alla media italiana l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,6% contro il 5,6%.

Le nazionalità più rappresentate a livello locale sono l'albanese (34,8%) e la georgiana (7,7%). La forte presenza della comunità georgiana nel territorio in esame rappresenta una importante specificità, infatti la comunità georgiana della provincia di Bari (il 20% circa dei georgiani presenti in Italia) è la prima comunità in Italia e la terza in Europa.

Diversi segnali sembrano indicare che la città metropolitana di Bari non rappresenti una meta di stabilizzazione per i migranti, quanto piuttosto un punto di passaggio:

1. La bassa presenza di minori. Solo il 19% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia). Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 5,2%, a fronte del 15,2% rilevato complessivamente in Italia.
2. Una polarizzazione di genere che vede gli uomini coprire una percentuale pari al 55% dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame, a fronte del sostanziale equilibrio rilevato tra i non comunitari complessivamente presenti in Italia.
3. Una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 47,8%, a fronte del 59,5%.
4. La forte incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei titoli legati a richiesta di asilo/protezione internazionale: 27,5% (a fronte del 9,7% rilevato su scala nazionale). Bari risulta la seconda città metropolitana, dopo Catania, per percentuale di soggiornanti per motivi legati ad uno status di protezione internazionale, o alla sua richiesta; sono infatti 5.317 i regolarmente soggiornanti nell'area in esame per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (il 3,4% del totale nazionale).

Istruzione

Gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico della città metropolitana di Bari nell'A.S. 2015/2016 sono 5.833, pari allo 0,9% del totale nazionale.

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 2,4% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro indica un basso livello di coinvolgimento della popolazione di cittadinanza non comunitaria straniera nel mercato del lavoro di Bari che, nel 2015, risulta la città metropolitana con il minor tasso di occupazione per la popolazione non comunitaria: 47,1%, a fronte di una media nazionale del 56,9% e con tassi di disoccupazione e inattività tra i più alti (rispettivamente 26% e 37,4%, a fronte di 16,7% e 33% rilevati complessivamente in Italia). Tali performance risultano tuttavia migliori di quelle relative alla sola popolazione italiana a livello locale, che fa registrare un tasso di occupazione pari al 40,1% e tassi di disoccupazione e inattività pari, rispettivamente, a 19% e 55,9%.

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi, benché occupata principalmente nel Terziario (69%), sia più coinvolta nel lavoro agricolo che impiega il 10% dei lavoratori non comunitari, a fronte del 4,1% degli occupati italiani. Non a caso nel 2015 quasi il 65% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da paesi terzi hanno riguardato contratti per braccianti agricoli. Relativamente alle retribuzioni, nell'area barese si fa maggiore la concentrazione nella fascia salariale più bassa, in cui ricade il 54,6% dei lavoratori dipendenti di cittadinanza non comunitaria dell'area in esame, a fronte del 33,9% rilevato su scala nazionale.

Imprese

L'area metropolitana di Bari risulta ultima, tra le 14 città metropolitane, per incidenza delle imprese individuali a titolarità non comunitaria sul totale delle imprese: i 3.806 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (70,2%), rappresentano il 4,1% degli imprenditori individuali dell'area, a fronte del 10,9% registrato sul piano nazionale.

Rimesse

Bari si colloca in nona posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 44,4 milioni di euro (pari all'1,1% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Bari sono dirette principalmente verso la Georgia (32,7%) e il Bangladesh (10,5%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,6%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	37.127	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,9%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-6,4%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	45,1%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	47,8%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Albania (34,8%)	Marocco (13,0%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	517	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,2%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	7.403	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19,9%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	5.833	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	78,8%	65,5%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	62	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (22,6%)	Egitto (20,2%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08. 2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	2,4%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	47,1%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,0%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	36,4%	33,0%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (69,1%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (49,0%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (54,6%)	Tra 800 e 1200 euro (35,0%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.806	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	4,1%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (70,2%) Altri servizi (7,4%)	Commercio (45,6%) Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (19,0%)	Marocco (19,0%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Bologna

Bologna è la sesta città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 90.386 regolarmente soggiornanti (il 2,3% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (17%), Albania (9%) e Pakistan (8,5%). Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 8,6% contro 5,6%.

I dati restituiscono il quadro di un processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Bologna piuttosto maturo:

1. la maggior parte (59,8%) dei regolarmente presenti nell'area in esame è titolare di un permesso di soggiorno UE per lungosoggiornanti, tanto che Bologna risulta terza, tra le città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti;
2. al 1° gennaio 2016, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi familiari, che hanno un'incidenza del 44,5% (a fronte del 41,5% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato per motivi di lavoro solo il 37,6% dei titoli di soggiorno (a fronte del 42% registrato complessivamente in Italia);
3. i minori rappresentano la classe prevalente di età tra i cittadini non comunitari presenti nell'area in esame, con un'incidenza del 24,5%, ad indicare un'elevata presenza di nuclei familiari.

Istruzione

Sono 16.876 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016, pari al 12,7% degli studenti nell'area in esame. La presenza di alunni non comunitari è piuttosto capillare, soltanto un decimo delle scuole della provincia non ha alunni non comunitari tra i propri iscritti (a fronte del 27% rilevato su scala nazionale). In riferimento all'istruzione universitaria, sono iscritti presso gli atenei bolognesi 2.886 studenti originari di Paesi Terzi e la loro incidenza sul complesso della popolazione universitaria è piuttosto significativa e superiore alla media nazionale: 4,8%, a fronte del 3,5%.

Protezione internazionale

Complessivamente sono 2.977 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Bologna per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (l'1,9% del totale nazionale). In linea con quanto avvenuto nel Paese, dove il numero di soggiornanti per una forma di protezione internazionale ha conosciuto un significativo aumento (+31%) nell'ultimo anno, nella città metropolitana in esame si è registrato un incremento superiore al 41%.

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 9,3% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro non del tutto positivo: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (61,5%) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (56,7%) e a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (56,8%); tuttavia, il tasso di disoccupazione (17,3%) risulta superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (5,8%) e a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%).

Il terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi Terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza lievemente più marcata di quella registrata complessivamente in Italia (74,6%, a fronte di 67,4%).

Un'analisi delle caratteristiche dell'occupazione dei cittadini non comunitari nella città metropolitana di Bologna evidenzia una situazione più critica di quella richiamata a livello nazionale. Il lavoro non qualificato, infatti, coinvolge il 46% dei cittadini extra europei occupati nell'area in esame (a fronte del 40%), mentre, relativamente alle retribuzioni, si registra una concentrazione nelle fasce salariali più basse superiore a quella rilevata su scala nazionale: soltanto il 16,6% dei dipendenti non comunitari dell'area bolognese ha una retribuzione mensile superiore ai 1.200 euro, a fronte del 31,2% registrato complessivamente in Italia. A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Bologna (complessivamente 27.232 nel 2015) vede al primo posto Addetti all'assistenza personale (11,1%), seguiti da Facchini, addetti allo spostamento merci (9,4%) e da Collaboratori domestici e professioni assimilate (9,1%).

Imprese

L'area metropolitana di Bologna risulta quinta – tra le città metropolitane – per incidenza delle imprese a titolarità non comunitaria: i 6.044 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (32,9%) e nell'edilizia (25,8%), rappresentano il 12,5% del totale degli imprenditori individuali dell'area bolognese.

Rimesse

Bologna si colloca in settima posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 100,7 milioni di euro (pari al 2,4% del totale nazionale), inviati principalmente in Bangladesh (18,5%), Pakistan (14,5%) e Filippine (8,6%). Benché le rimesse inviate complessivamente dall'Italia abbiano conosciuto una riduzione nell'ultimo anno, la città metropolitana di Bologna ha visto incrementare i flussi di denaro in uscita del 5,8%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	8,6%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	90.386	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,3%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-0,8%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	59,8%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (17%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.869	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	22,7%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	22.151	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	24,5%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	16.876	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	76,2%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	321	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (23,1%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,3%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	61,5%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	17,3%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	25,6%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (74,6%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (46%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (46,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	6.044	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	12,5%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (32,9%), Costruzioni (25,8%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (15,8%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Cagliari

Cagliari risulta ultima, tra le città metropolitane, per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 12.217 regolarmente soggiornanti (lo 0,3% del totale nazionale), numero rimasto pressoché stabile nell'ultimo anno (+0,5%). I principali paesi di provenienza dei migranti insediati nell'area in esame sono l'Ucraina (12,2%), le Filippine (12,2%) e la Cina (11,9%).

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,1% contro il 5,6%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Cagliari non sia ancora del tutto maturo:

1. la bassa presenza di minori. Solo il 17,2% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Esigua anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 3,7%, a fronte del 15,2% rilevato complessivamente in Italia;
2. una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 40,2%, a fronte del 59,5%;
3. la prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che hanno un'incidenza del 44,5% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 32,4% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 41,5% registrato complessivamente in Italia).

Protezione internazionale

Di rilievo la quota di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria: il 15,7% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Cagliari risulta terza tra le città metropolitane – dopo Catania, Bari e Reggio Calabria – per incidenza di tale motivazione tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo. Complessivamente sono 1.149 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Cagliari per richiesta o titolarità di protezione internazionale (lo 0,7% del totale nazionale), un numero aumentato del 47,5% (370 persone) nell'ultimo anno, a fronte del +31,5% rilevato complessivamente nel Paese.

Istruzione

Sono 1.660 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016 e rappresentano il 79% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 65%).

Lavoro

La forza lavoro straniera è una presenza poco rilevante nella città metropolitana di Cagliari: i cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 2,7% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori indica un'integrazione piuttosto positiva della componente straniera nel mercato del lavoro cagliaritano: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (62,6%) risulta superiore sia a quello rilevato a livello nazionale (56,7%), che a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (45,4%), mentre il tasso di disoccupazione (11%) è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (17,9%).

Tuttavia, un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (tre su quattro svolgono lavori manuali non qualificati, a fronte del 40% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 58,3% guadagna meno di 800 euro a fronte del 33,9% registrato in Italia), principalmente nel settore dei servizi (che assorbe il 94% degli occupati non comunitari).

A conferma della settorializzazione dell'occupazione straniera verso lavori dequalificati, nel 2015 le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari sono Collaboratori domestici e professioni assimilate (16,3%), Addetti all'assistenza personale (12,8%) e Personale non qualificato nei servizi di ristorazione (11,7%).

Imprese

I 3.352 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Cagliari, operanti principalmente nel commercio (84%), rappresentano l'8,5% degli imprenditori dell'area. Nella maggioranza dei casi gli imprenditori non comunitari dell'area sono nati in Senegal (37,7%) e Marocco (16,6%).

Rimesse

Nel 2015 sono stati inviati da Cagliari verso l'estero 21,2 milioni di euro, circa la metà di quelli provenienti complessivamente dalla regione Sardegna (lo 0,5% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Cagliari sono dirette principalmente verso Senegal (21,5%), Filippine (11,3%) e Bangladesh (10,4%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,1%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	12.217	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,3%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	0,5%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	40,2%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (12,2%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	148	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,7%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	2.098	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,2%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	1.660	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	79,1%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	124	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Bangladesh (8,9%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	2,7%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,6%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	11%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	29,3%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (94%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (73,4%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (58,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.352	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	8,5%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (84%), Costruzioni (4,1%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Senegal (37,7%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Catania

Catania è l'undicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 23.215 regolarmente soggiornanti (lo 0,6% del totale nazionale), provenienti principalmente da Sri Lanka (15,6%), Cina (7,7%) e Mauritius (7,6%). La forte presenza della comunità mauriziana nel territorio in esame rappresenta una importante specificità, accogliendo un quarto circa dei cittadini provenienti dalle Mauritius regolarmente soggiornanti in Italia. Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da paesi terzi nell'area in esame è aumentato in maniera decisamente più significativa di quanto registrato sul piano nazionale, facendo rilevare un incremento del 9,2% (ovvero +1.957 unità), a fronte del +0,03%.

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 1,7% contro il 5,6%; tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni nel territorio, risultando massima nel comune di Licodia Eubea (7,1%) e minima a Maniace (0,1%).

Diversi segnali sembrano indicare come la città metropolitana di Catania rappresenti un punto di passaggio, piuttosto che un luogo di stabilizzazione per i migranti del territorio:

1. la bassa presenza di minori. Solo il 19,2% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 3,3%, a fronte del 15,2% rilevato complessivamente in Italia;
2. una polarizzazione di genere che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 41,7%, a fronte del 48,7% rilevato sul piano nazionale;
3. una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 34,5%, a fronte del 59,5%;
4. un'incidenza dei permessi di soggiorno per motivi familiari inferiore a quella rilevata complessivamente a livello nazionale: 27,5%, a fronte di 41,5%.

Protezione Internazionale

La presenza di cittadini non comunitari nell'area in esame si caratterizza per la netta prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei titoli legati ad Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria che coprono una quota pari al 38%, valore che colloca Catania in prima posizione, tra le città metropolitane, per incidenza di tale motivazione. Complessivamente sono 5.789 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Catania per richiesta o titolarità di protezione internazionale (il 3,7% del totale nazionale). Importante il ruolo svolto dalla città metropolitana di Catania per l'accoglienza dei migranti richiedenti o titolari di protezione internazionale nell'ambito della rete SPRAR: nel 2015 la città metropolitana ha offerto 909 posti, il 4,2% dei posti disponibili a livello nazionale.

Istruzione

Sono 2.506 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016 e rappresentano l'1,4% degli studenti dell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 7%).

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 3,5% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro indica un'integrazione della componente straniera nel mercato del lavoro catanese piuttosto positiva: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria è infatti superiore a quello rilevato a livello nazionale (59%, a fronte di 56,7%), nonché nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (33,9%), mentre il tasso di disoccupazione (11,9%) è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (16,5%). Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 69,2% svolge lavori manuali non qualificati a fronte del 40% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (l'82,4% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,9% registrato in Italia), principalmente nel Terziario (che assorbe il 96% circa degli occupati non comunitari).

Imprese

I 3.178 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Catania, operanti principalmente nel commercio (74,2%), rappresentano il 5,2% degli imprenditori dell'area.

Rimesse

Nel 2015 sono stati inviati da Catania verso l'estero 41,5 milioni di euro, l'1% di quelli inviati complessivamente dall'Italia. Le rimesse in partenza da Catania sono dirette principalmente verso Cina (14,5%), Bangladesh (5,3%) e Sri Lanka (4,6%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Catania	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	1,7%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	23.215	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	9,2%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	41,7%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	34,5%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (15,6%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Catania	Italia
Nati stranieri (v.a.)	348	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,3%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	4.462	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19,2%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.506	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	56,2%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	317	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (6%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Catania	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,5%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,9%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	11,9%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	31,9%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (95,9%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (69,2%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (82,4%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.178	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	5,2%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (74,2%) Altro (7,9%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (22,3%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Firenze

Con 105.271 cittadini non comunitari (pari al 2,7% del totale nazionale), Firenze è la quarta città metropolitana per numero di regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016. L'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti risulta sensibilmente superiore alla media nazionale: 9,8% (contro il 5,6%).

Le comunità più rappresentate a livello locale sono la cinese, l'albanese e la marocchina con incidenze rispettivamente del 21,8%, 18,1% e 7,6%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione per i migranti insediati nella città metropolitana di Firenze, benché in atto, non sia ancora del tutto maturo:

1. un'incidenza di lungosoggiornanti lievemente inferiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria in Italia: 56,2% a fronte di 59,5%.
2. La prevalenza tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo dei motivi di lavoro (e non di quelli familiari), con un'incidenza del 49% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale).
3. Una presenza di minori inferiore alla media: 22,9% a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari complessivamente considerati, ad indicare una minore presenza di nuclei familiari.

Istruzione

Complessivamente, sono circa 24 mila i minori non comunitari nell'area metropolitana in esame, mentre 17.697 sono gli alunni non comunitari inseriti nel circuito scolastico. In riferimento all'istruzione universitaria, Firenze risulta quarta, tra le città metropolitane, per numero di studenti universitari non comunitari (3.037 studenti) e terza per incidenza degli studenti non comunitari sul totale della popolazione accademica (6,1% a fronte di una media nazionale del 3%).

Protezione internazionale

Al 1° gennaio 2016, sono 2.562 i titolari di permesso di soggiorno per asilo/riciesta asilo/motivi umanitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana in esame, in forte aumento rispetto all'anno precedente: +77%. Tuttavia, nel 2015, solo lo 0,6% dei posti in accoglienza della rete SPRAR afferiva alla città metropolitana di Firenze (137), offerta rimasta stabile tra il 2014 ed il 2015.

Lavoro

La forza lavoro straniera è una presenza strutturale nella città metropolitana di Firenze: i cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 10% degli occupati. Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione non comunitaria, Firenze si posiziona infatti al terzo posto, dopo Roma e Milano, tra le città metropolitane con i più alti tassi di occupazione della popolazione non comunitaria: 63,2% a fronte di una media nazionale del 56,9%. Il tasso di disoccupazione nell'area in esame è inferiore a quello registrato a livello nazionale (16,7%), risultando tuttavia superiore a quella registrato per la popolazione autoctona: 13,8%, a fronte del 6,7% rilevato per gli Italiani.

Lievemente più accentuata di quanto rilevato sul piano nazionale la settorializzazione dell'occupazione straniera, che vede la popolazione proveniente da Paesi Terzi nell'area metropolitana di Firenze collocarsi nell'ambito dei Servizi nel 74,2% dei casi (contro il 70,9%). Tra i lavoratori provenienti da Paesi Terzi spicca l'incidenza di impiegati, addetti alle vendite e servizi personali: 40,1%, a fronte del 27,1% rilevato complessivamente in Italia. In riferimento alle retribuzioni, più della metà dei dipendenti non comunitari guadagna tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili, a fronte del 35% rilevato a livello italiano, mentre solo uno su sei percepisce una retribuzione mensile superiore ai 1200 euro e il 31,4% ha un'entrata mensile inferiore agli 800 euro.

Imprese

Sono 10.777 i titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nella città metropolitana in esame, operano principalmente nel manifatturiero (30%) e nel commercio (28,6%), e rappresentano un quinto degli imprenditori individuali fiorentini (Firenze risulta seconda, dopo Milano, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria sul totale dell'area).

Rimesse

Firenze è la terza città metropolitana per ammontare delle rimesse inviate all'estero dal nostro Paese, con circa 181 milioni di euro (pari al 4,4% del totale nazionale), inviati principalmente verso Cina (39,4%), Perù (10,2%) e Filippine (9,3%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	9,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	105.271	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,7%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-4,8%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,8%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	56,2%	59,5%
Primo paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (21,8%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31/12/2015, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 1/01/2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.796	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	22,3%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	24.073	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,9%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	17.697	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	73,5%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	286	13.862
Primo paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (59,8%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31/12/2014; dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2015/2016; dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31/08/2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	10%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	63,2%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,8%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,4%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (74,2%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (40,1%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (53,2%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	10.777	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	20,2%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Attività manifatturiere (29,9%) Commercio (28,6%)	Commercio (45,6%), Costruzioni 21,4%
Primo paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (36,1%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sull'impresa straniera fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 1/12/2015

Città metropolitana di Genova

Sono 66.013 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Genova al 1° gennaio 2016 (l'1,7% del totale nazionale). Genova è l'ottava città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti. Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 6,8% contro il 5,6%. La comunità più rappresentata a livello locale è l'ecuadoriana, che copre da sola il 29% circa delle presenze non comunitarie della zona (Genova rappresenta la seconda provincia di insediamento per la comunità ecuadoriana in Italia). Rilevanti anche le presenze albanesi e marocchine (con incidenze rispettivamente del 14,8% e 10,7%).

I dati restituiscono il quadro di un processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Genova piuttosto avanzato:

1. la quota di lungosoggiornanti è superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria in Italia: 61,3%, a fronte di 59,5% (Genova è seconda, tra le città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti);
2. al 1° gennaio 2016, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi familiari, che hanno un'incidenza del 43,3% (a fronte del 41,5% rilevato su scala nazionale).

La popolazione non comunitaria dell'area genovese è lievemente più matura rispetto al complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia: ha un'età superiore ai 50 anni il 18,7% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi insediati nella città metropolitana di Genova, a fronte del 17,9% dei non comunitari complessivamente considerati, mentre l'incidenza dei minori è inferiore a quella registrata sul complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia (22% a fronte di 24,2%), ad indicare una minore presenza di nuclei familiari.

Istruzione

Sono circa 15 mila i minori non comunitari nell'area in esame, numero in crescita tra il 2011 ed il 2016 del 31,4%, a fronte del +25% registrato complessivamente a livello italiano. Rilevante la presenza nel sistema scolastico locale: gli alunni non comunitari sono 11.413. In riferimento all'istruzione universitaria, Genova, con 2.292 studenti originari di Paesi Terzi, è la città metropolitana in cui risulta più elevata l'incidenza degli studenti non comunitari sul totale della popolazione accademica: 8,1% degli iscritti nell'A.A. 2015/2016, a fronte di una media nazionale del 3,5%.

Protezione internazionale

Sono 1.925 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Genova per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria, con un aumento rispetto all'anno precedente del 96%. Si trova nell'area in esame l'1,1% dei posti in accoglienza della rete SPRAR nel 2015. Rispetto al 2014 l'offerta è aumentata del 12,2%, passando da 205 a 230 posti.

Lavoro

Benché i cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentino il 9,5% degli occupati dell'area in esame, un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro non del tutto roseo. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria risulta superiore a quello della popolazione autoctona (60%, a fronte di 49,5%), ma il tasso di disoccupazione è, per i cittadini non comunitari, nettamente superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (20,4%, contro 6,6%) e a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%).

Il terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi Terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza ancor più marcata di quella registrata complessivamente in Italia (78,2%, a fronte di 67,4%). Relativamente alle retribuzioni, nell'area genovese si fa maggiore – rispetto quanto rilevato a livello nazionale – la concentrazione nelle fasce salariali più basse, che raggiungono un'incidenza analoga e prossima al 44%, mentre si riduce sensibilmente la quota di lavoratori dipendenti con retribuzioni superiori ai 1.200 euro: 11,2%, a fronte del 31,2% rilevato su scala nazionale.

Imprese

L'area metropolitana di Genova risulta quarta, dopo Milano, Firenze e Roma, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria: i 7.768 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (43%) e nell'edilizia (35%), rappresentano il 18% del totale degli imprenditori individuali dell'area genovese.

Rimesse

Genova si posiziona in sesta posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 101,2 milioni di euro (pari al 2,4% del totale nazionale), inviati principalmente in Sudamerica (con un'incidenza prossima al 46%): in particolare, è diretto in Ecuador il 30,6% delle rimesse.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Genova	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	6,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	66.013	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,7%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	3,7%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,8%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	61,3%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ecuador (27,9%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Genova	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.081	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,3%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	14.492	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	11.413	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	78,7%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	170	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (39,4%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Genova	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,5%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	60%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	20,4%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	24,6%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (78,2%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (42,5%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (44,7%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	7.768	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	18%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (43,4%), Costruzioni (34,8%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (23,2%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Messina

Messina è la dodicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 17.875 regolarmente soggiornanti (lo 0,5% del totale nazionale), numero rimasto pressoché stabile nell'ultimo anno (-0,4%). I principali paesi di provenienza dei migranti insediati nell'area in esame sono Sri Lanka (25,1%), Marocco (19,3%) e Filippine (14,1%).

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,8% contro il 5,6%.

La presenza di cittadini non comunitari nell'area in esame si caratterizza per la prevalenza di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo: la quota di lungosoggiornanti risulta infatti pari a 47,3% (a fronte del 59,5% rilevato complessivamente in Italia), ad indicare un processo di stabilizzazione dei migranti non ancora del tutto maturo.

Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi di lavoro che hanno un'incidenza del 47,3% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 45,1% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 41,5% registrato complessivamente in Italia).

Istruzione

I minori, 4.237, rappresentano il 23,7% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area in esame (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia), mentre sono 2.383 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016 e rappresentano il 2,7% degli studenti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 7%).

Protezione internazionale

Inferiore a quella rilevata nazionalmente la quota di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria, che coprono il 4,6% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Complessivamente sono 109 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Messina per richiesta o titolarità di protezione internazionale.

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,5% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori indica una situazione non del tutto rosea per la componente straniera nel mercato del lavoro messinese: benché il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (59,6%) risulti superiore sia a quello rilevato a livello nazionale (56,7%), che a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (35,5%), il tasso di disoccupazione (26,4%) è superiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (22,5%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 65,5% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 40% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (tre su quattro guadagnano meno di 800 euro, a fronte del 33,9% registrato in Italia), principalmente nel settore dei servizi (che assorbe il 94% degli occupati non comunitari).

A conferma della settorializzazione dell'occupazione straniera verso lavori dequalificati, nel 2015 le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari sono Collaboratori domestici e professioni assimilate (25,2%) e Addetti all'assistenza personale (12,2%).

Imprese

I 2.697 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Messina, operanti principalmente nel commercio (79,6%), rappresentano il 7,5% degli imprenditori dell'area. Quasi la metà degli imprenditori non comunitari dell'area è nata in Marocco.

Rimesse

Nel 2015 sono stati inviati da Messina verso l'estero 21,2 milioni di euro, il 15,6% di quelli provenienti complessivamente dalla regione Sicilia (lo 0,5% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Messina sono dirette principalmente verso Sri Lanka (10,6%), India (9%) e Filippine (8,3%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Messina	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,8%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	17.875	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-0,4%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	47,3%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (25%)	Marocco (13,0%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Messina	Italia
Nati stranieri (v.a.)	297	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	6%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	4.237	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	23,7%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.383	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	56,2%	65,5%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	1.324	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (18,7%)	Egitto (20,2%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08. 2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Messina	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,5%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,6%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,4%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	19,0%	33,0%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (94%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (65,5%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (74,5%)	Tra 800 e 1200 euro (35,0%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	2.697	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	7,5%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (79,6%)	Commercio (45,6%) Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (49%)	Marocco (19,0%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Milano

Milano è la città metropolitana italiana con il più elevato numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016: 474.814, pari al 12,1% del totale nazionale, risultando prima anche per incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 11,7% contro il 5,6%. Le comunità più rappresentate a livello locale provengono da Egitto, Filippine e Repubblica Popolare Cinese. La comunità egiziana di Milano rappresenta la prima in Italia, raccogliendo quasi la metà dei cittadini provenienti dal paese nordafricano regolarmente presenti in Italia.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione per i migranti nella città metropolitana in esame, seppur non del tutto maturo, sia piuttosto avanzato:

1. La quota di minori risulta in linea con quanto rilevato sul totale dei non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia. Ha infatti meno di 18 anni il 24,1% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area milanese (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari complessivamente considerati);
2. la maggior parte dei migranti non comunitari dell'area in esame ha un permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo: la quota di lungosoggiornanti è, infatti, pari al 55,1%, a fronte di una media nazionale del 59,5%;
3. è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari il 40,4% dei titoli di soggiorno a scadenza, percentuale solo lievemente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia (41,5%). Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo risultano prevalenti i motivi di lavoro che hanno un'incidenza del 48,9% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale).

Istruzione

Nell'ultimo anno scolastico risultavano iscritti nelle scuole di diverso ordine e grado dell'area milanese 71.137 alunni non comunitari, pari al 12,7% degli studenti (a fronte di un'incidenza su scala nazionale del 7%). Delle oltre duemila quattrocento scuole del territorio milanese, solo l'8,6% non ha alunni non comunitari. Milano risulta la città metropolitana con il più alto numero studenti universitari di cittadinanza extra UE: 10.457, ovvero il 18% della popolazione accademica non comunitaria; anche la loro incidenza sul complesso della popolazione universitaria è piuttosto significativa e superiore alla media nazionale: 6%, a fronte del 3,5%.

Protezione internazionale

Complessivamente sono 8.822 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Milano per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria, pari al 5,7% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia.

Lavoro

Tutti i principali indicatori restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro di Milano, che risulta seconda, tra le città metropolitane, per il più alto tasso di occupazione della popolazione non comunitaria: 67,8%, a fronte di una media nazionale del 56,9%, mentre il tasso di disoccupazione è pari all'11,9% (contro il 16,7% rilevato complessivamente in Italia). Complessivamente i cittadini provenienti da paesi terzi rappresentano il 13,7% degli occupati nella città metropolitana di Milano.

Tuttavia, a fronte di elevati livelli occupazionali, si rileva una forte settorializzazione dell'occupazione straniera che vede la popolazione proveniente da paesi terzi rispondere ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate (più della metà svolge un lavoro manuale non qualificato) e scarsamente retribuite (solo il 18,2% percepisce una retribuzione superiore ai 1.200 euro a fronte del 31,2% registrato complessivamente nel paese), prevalentemente nel settore dei servizi, che assorbe la quasi totalità degli occupati non comunitari: 86,6%, contro il 67,4% rilevato a livello nazionale. Non a caso nel 2015 più dell'80% dei nuovi contratti di lavoro relativi a collaboratori domestici e professioni assimilate nell'area in esame ha coinvolto cittadini non comunitari.

Imprese

L'area in esame riveste un ruolo centrale per il tessuto imprenditoriale del paese, risultando la città metropolitana in cui risulta più elevata l'incidenza delle imprese individuali a titolarità non comunitaria sul totale delle imprese: 23,8%, a fronte del 10,9% rilevato su scala nazionale. I 30.375 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria dell'area in esame, operanti prevalentemente nel Commercio e nei Servizi alle imprese, rappresentano l'8,6% degli imprenditori individuali nati in paesi terzi presenti in Italia.

Rimesse

Milano, con 584,1 milioni di euro inviati nel 2015, è la seconda città metropolitana per ammontare di denaro inviato all'estero (il 13,2% del totale nazionale). I principali paesi di destinazione delle rimesse inviate dall'area in esame sono Filippine e Perù, con incidenze, rispettivamente, del 18,6% e 14,5%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Milano	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	11,7%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	474.814	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	12,1%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	0,9%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,4%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	55,1%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Egitto (14,5%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Milano	Italia
Nati stranieri (v.a.)	6.801	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	24,6%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	114.556	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	24,1%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	71.137	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	62,1%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	586	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (57,5%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Milano	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	13,7%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	67,8%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	11,9%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	23,1%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (86,6%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non Qualificato (52,7%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (42,7%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	30.375	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	23,8%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (33,8%) Servizi alle imprese (25,8%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Egitto (24,6%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Napoli

Napoli è la quinta città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 96.686 regolarmente soggiornanti (il 2,5% del totale nazionale), provenienti principalmente da Ucraina (24,1%), Sri Lanka (15,7%) e Cina (9,9%). Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da paesi terzi nell'area in esame è aumentato in maniera decisamente più significativa di quanto registrato sul piano nazionale, facendo registrare un +7,4% (ovvero +6.675 unità), a fronte del +0,03%.

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,1%, contro il 5,6%; tale incidenza risulta massima nel comune di Terzigno (13,9%) e minima a Casola di Napoli (0,2%).

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Napoli non sia ancora del tutto maturo:

1. La bassa presenza di minori. Solo il 14% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia), dato che colloca Napoli in ultima posizione tra le città metropolitane per incidenza di minori. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 3,9%, a fronte del 15,2% rilevato complessivamente in Italia.
2. Una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 43,6%, a fronte del 59,5%.
3. La netta prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che hanno un'incidenza del 64,9% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale). Napoli è la città metropolitana in cui la percentuale dei soggiornanti per motivi di lavoro risulta maggiore, mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 26% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 41,5% registrato complessivamente in Italia).

Istruzione

Sono 7.075 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016 e rappresentano il 52,2% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 65%).

Protezione internazionale

Complessivamente sono 2.792 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Napoli per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (l'1,8% del totale nazionale), un numero aumentato del 25% nell'ultimo anno, in linea con quanto avvenuto complessivamente nel Paese (+ 31,5%).

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,5% degli occupati dell'area in esame. Spicca, in particolare, l'incidenza sulla componente femminile: le donne non comunitarie rappresentano il 7,8% delle occupate nell'area. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro piuttosto positivo. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (58,9%) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (56,7%), ma soprattutto nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (32,8%), mentre il tasso di disoccupazione (13,2%) è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (22,8%).

Tuttavia, un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce che, a fronte di elevati livelli occupazionali, la popolazione proveniente da Paesi Terzi occupa mansioni non qualificate (il lavoro manuale non qualificato ha un'incidenza del 50,2%) e scarsamente retribuite (il 76,4% dei dipendenti ha retribuzioni mensili inferiori agli 800 euro), concentrandosi sostanzialmente nel settore dei servizi (82,7%, a fronte del 67,4% rilevato a livello nazionale).

Imprese

L'area metropolitana di Napoli risulta terza, dopo Roma e Milano, per numero di imprese individuali a titolarità non comunitaria: i 14.802 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (83,2%), rappresentano il 4,2% degli imprenditori individuali originari di paesi terzi in Italia; la loro incidenza sul totale degli imprenditori individuali dell'area è pari all'11,1%, ovvero in linea con quanto registrato sul piano nazionale (10,9%). Cina, Bangladesh, Marocco e Pakistan sono le nazioni di nascita prevalenti per gli imprenditori, con incidenze rispettivamente del 16,2%, 15,1%, 14% e 13,5%.

Rimesse

Napoli si colloca in quarta posizione tra le città metropolitane, dopo Roma, Milano e Firenze per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 156,4 milioni di euro (pari al 3,8% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Napoli sono dirette principalmente verso il Bangladesh (17,8%), la Cina (14,3%) e l'Ucraina (9,7%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,1%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	96.686	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,5%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	7,4%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,8%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	43,6%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (24,1%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.103	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,9%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	13.558	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	14%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	7.075	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	52,2%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	110	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (26,4%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,5%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	58,9%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,2%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	32,3%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (82,7%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (50,2%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (76,4%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	14.802	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	11,1%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (83,2%), Costruzioni (4,7%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (16,2%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Palermo

Palermo è la decima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 24.574 regolarmente soggiornanti (lo 0,6% del totale nazionale), provenienti principalmente da Bangladesh (21,2%), Sri Lanka (13,8%), e Marocco (10,1%). Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,2% contro il 5,6%; tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni nel territorio, risultando massima nel comune di Piana degli Albanesi (7,8%) e minima a Montemaggiore Belsito (0,1%).

Diversi segnali sembrano indicare come la città metropolitana di Palermo rappresenti un punto di passaggio, piuttosto che un luogo di stabilizzazione per i migranti:

1. la bassa presenza di minori. Solo il 22,1% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 4,3% a fronte del 15,2% rilevato complessivamente in Italia;
2. una polarizzazione di genere che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 44,8% a fronte del 48,7% rilevato sul piano nazionale;
3. una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 40%, a fronte del 59,5%;
4. la prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che raggiungono un'incidenza del 46,3% (a fronte del 42% registrato su scala nazionale), mentre la quota relativa a motivi familiari è inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 35,5%, a fronte di 41,5%.

Istruzione

Sono 4.000 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016 e rappresentano il 2% degli studenti dell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 7%). La città metropolitana in esame accoglie inoltre 341 Minori stranieri non accompagnati, provenienti principalmente da Egitto e Senegal, pari al 2,5% del totale nazionale.

Protezione internazionale

Complessivamente sono 1.387 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Palermo per richiesta o titolarità di protezione internazionale (lo 0,9% del totale nazionale).

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 4,4% degli occupati dell'area in esame. Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro di Palermo: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria è infatti superiore a quello rilevato a livello nazionale (60%, a fronte di 56,7%), nonché nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (32,6%), mentre il tasso di disoccupazione (7,9%) è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (24,6%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette tuttavia in luce come, a fronte di elevati livelli occupazionali, la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 74,8% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 40% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (l'85,3% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,9% registrato in Italia), principalmente nel Terziario (che assorbe il 96% circa degli occupati non comunitari).

A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Palermo (complessivamente 4.268 nel 2015) vede al primo posto Collaboratori domestici e professioni assimilate (38,1%), seguiti da Braccianti agricoli (12,9%) e addetti all'assistenza personale (5,8%).

Imprese

Palermo risulta sesta, tra le città metropolitane, per incidenza degli imprenditori non comunitari sul totale degli imprenditori dell'area: i 7.052 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana in esame, operanti principalmente nel commercio (86,4%), rappresentano, infatti, il 12,4% degli imprenditori dell'area.

Rimesse

Nel 2015 sono stati inviati da Palermo verso l'estero 36,1 milioni di euro, l'1% circa di quelli inviati complessivamente dall'Italia. Le rimesse in partenza da Palermo sono dirette principalmente verso Bangladesh (13,9%), Sri Lanka (3,5%) e Cina (2,5%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,2%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	24.574	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-0,3%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	44,8%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	40%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (21,2%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Nati stranieri (v.a.)	483	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,3%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	5.433	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,1%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	4.000	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	73,6%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	341	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (10%); Senegal (10%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,4%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	60,1%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	7,9%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	34,8%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (96,3%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (74,8%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (85,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	7.052	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	12,4%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (86,4%) Servizi alle imprese (3,9%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (39,5%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Reggio Calabria

Reggio Calabria è la tredicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 17.652 regolarmente soggiornanti (lo 0,4% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (26,7%), India (19%) e Ucraina (11,2%). Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da paesi terzi nell'area in esame è aumentato in maniera decisamente più significativa di quanto registrato sul piano nazionale, facendo registrare un +11,3% (ovvero +1.787 unità), a fronte del +0,03%.

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,3%, contro il 5,6%; tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni nel territorio, risultando massima nel comune di Riace (19,9%) e minima a Canolo (0%). Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella città metropolitana di Reggio Calabria non sia ancora del tutto maturo:

1. La bassa presenza di minori. Solo il 17,9% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia). Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza non comunitaria sul totale dei nati: 7,4%, a fronte del 15,2% rilevato complessivamente in Italia.
2. Una polarizzazione di genere che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 42,7%, a fronte del 48,7% rilevato sul piano nazionale.
3. Una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 40,2%, a fronte del 59,5%.
4. La netta prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che hanno un'incidenza del 47,7% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 26,3% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 41,5% registrato complessivamente in Italia).

Protezione internazionale

Di tutto rilievo la quota di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria: il 20,4% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Reggio Calabria risulta terza tra le città metropolitane – dopo Catania e Bari – per incidenza di tale motivazione tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo. Complessivamente sono 2.157 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Reggio Calabria (l'1,4% del totale nazionale), un numero aumentato del 125% nell'ultimo anno, a fronte del +31,5% rilevato complessivamente nel Paese.

Istruzione

Sono 2.417 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016 e rappresentano il 76% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale del 65%).

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,6% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro indica un'integrazione della componente straniera nel mercato del lavoro reggino migliore rispetto alla popolazione residente autoctona: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (52,3%) – benché inferiore a quello rilevato a livello nazionale (56,7%) – è nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (31,5%), mentre il tasso di disoccupazione (5,5%), è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%) e a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (23%). Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 69,6% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 40% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuiti (il 68,3% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,9% registrato in Italia). Spicca il forte coinvolgimento nel lavoro agricolo che impiega il 21,2% dei lavoratori non comunitari, a fronte del 12,2% degli occupati italiani. Non a caso nel 2015 i due terzi circa dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da paesi terzi hanno riguardato contratti per braccianti agricoli.

Imprese

I 3.682 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Reggio Calabria, operanti principalmente nel commercio (83,2%), rappresentano il 10,3% degli imprenditori dell'area. Nella maggioranza assoluta dei casi (57,2%) gli imprenditori non comunitari dell'area sono nati in Marocco.

Rimesse

Nel 2015 sono stati inviati da Reggio Calabria verso l'estero 26,7 milioni di euro, circa la metà di quelli provenienti complessivamente dalla regione Calabria (lo 0,6% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Reggio Calabria sono dirette principalmente verso India (24,5%), Georgia (17,3%) e Filippine (13,3%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,3%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	17.652	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,4%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	11,3%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	42,7%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	40,2%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (26,7%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Nati stranieri (v.a.)	362	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	7,4%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	3.162	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,9%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.417	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	76%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	329	13.862

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 30.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,6%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	52,3%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	5,5%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	45,1%	33%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (73,2%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (69,6%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (68,3%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.682	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	10,3%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (87,3%), Costruzioni (4%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (57,2%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Roma

Roma è la seconda città metropolitana italiana per numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016: 343.757, pari all'8,7% del totale nazionale. Superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 6,9% (contro il 5,6%), risultando Civitella San Paolo il comune in cui tale incidenza è maggiore (8,76%) e Vallepietra e Jenne quelli in cui è minore (0). Le comunità più rappresentate a livello locale provengono da Filippine, Bangladesh e Repubblica Popolare Cinese, con incidenze rispettivamente del 12,9%, 11% e 6,8%. Diversi segnali sembrano indicare che la città metropolitana di Roma non rappresenti una meta di stabilizzazione per i migranti, quanto piuttosto un importante punto di passaggio:

1. la bassa presenza di minori. Solo il 17,4% dei cittadini provenienti da paesi terzi nell'area capitolina ha meno di 18 anni (a fronte del 24,2% relativo ai non comunitari in Italia).
2. Una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 49,5%, a fronte del 59,5%.
3. La prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che hanno un'incidenza del 43,7% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 19,3% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 41,5% registrato complessivamente in Italia).

Istruzione

Nell'ultimo anno scolastico risultavano iscritti nelle scuole romane di diverso ordine e grado 34.118 alunni non comunitari, pari al 5,6% circa degli studenti (a fronte di un'incidenza su scala nazionale del 7%). Delle oltre 3mila scuole del territorio romano, solo il 19% non ha alunni non comunitari.

Protezione internazionale

Importante il ruolo svolto dalla città metropolitana di Roma per l'accoglienza dei migranti richiedenti o titolari di protezione internazionale nell'ambito della rete SPRAR: nel 2015 la città metropolitana ha offerto 3.821 posti il 17,7% dei posti disponibili a livello nazionale, l'81% di quelli messi a disposizione nell'intera regione Lazio. Tuttavia, appare di minore entità l'impegno complessivo dell'area metropolitana di Roma in materia di accoglienza, se si considera che il Lazio complessivamente ospita l'8% circa dei migranti inseriti nei diversi tipi di strutture di accoglienza (CPSA, centri governativi, CAS e SPRAR)¹. Complessivamente, sono 15.006 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Roma per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria, pari al 9,7% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia.

Lavoro

Tutti i principali indicatori restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro di Roma, che risulta la città metropolitana con il più alto tasso di occupazione della popolazione non comunitaria: 68,6% a fronte di una media nazionale del 56,9%, mentre il tasso di disoccupazione è pari al 9% (contro il 16,7% rilevato complessivamente in Italia). Complessivamente i cittadini provenienti da paesi terzi rappresentano il 9,1% degli occupati nella città metropolitana di Roma. Tuttavia, a fronte di elevati livelli occupazionali, si rileva una forte settorializzazione dell'occupazione straniera, che vede la popolazione proveniente da paesi terzi rispondere ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate (la metà svolge un lavoro manuale non qualificato) e scarsamente retribuite (uno su due percepisce una retribuzione mensile inferiore a 800 euro), prevalentemente nel settore dei servizi, che assorbe la quasi totalità degli occupati non comunitari: 91,3%, a fronte del 67,4% rilevato a livello nazionale.

Imprese

L'area in esame riveste un ruolo centrale per il tessuto imprenditoriale del paese, risultando la sede prevalente sia per il complesso delle imprese individuali (5,7% del totale) che per le imprese guidate da cittadini non comunitari (9,7%). I titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria sono 34.329 e rappresentano il 18,7% del totale degli imprenditori individuali dell'area capitolina, valore sensibilmente superiore a quello rilevato su scala nazionale (10,9%), tanto che l'area metropolitana di Roma risulta terza, dopo Milano e Firenze, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria. Il settore di investimento prevalente è il Commercio, in cui opera più del 43% le imprese guidate da cittadini provenienti da Paesi non comunitari.

Rimesse

Roma, con 662,4 milioni di euro inviati nel 2015, è la città metropolitana da cui viene inviato all'estero più denaro (il 16% del totale nazionale) principalmente verso Cina, Bangladesh e Filippine. Tuttavia, tra il 2014 ed il 2015 le rimesse in uscita dalla città metropolitana in esame sono calate di oltre 60 milioni di euro, ovvero dell'8,4%.

¹ Il dato relativo ai migranti accolti nelle diverse tipologie di centro non è disponibile disaggregato per aree metropolitane, ma solo per regione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Roma	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	6,9%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	343.757	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	8,7%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-1,2%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,1%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	49,4%	59,5%
Primo paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Filippine (12,9%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31/12/2015, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 1/01/2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Roma	Italia
Nati stranieri (v.a.)	6.205	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	16,8%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	59.894	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,1%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	34.118	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	57%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	628	13.862
Primo paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (75%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31/12/2014, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2015/2016, dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31/08/2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Roma	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	68,6%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	9%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	24,6%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (91,3%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (49,5%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (53,2%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	34.329	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	18,7%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (43%), Costruzioni (9,5%)	Commercio (45,6%), Costruzioni 21,4%)
Primo paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (35,6%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sull'impresa straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 1/12/2015

Città metropolitana di Torino

Torino è la terza città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 128.872 regolarmente soggiornanti (il 3,3% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (che copre da solo un quarto delle presenze), Cina (10,2%) e Albania (8,9%). Lievemente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 4,9% contro 5,6%.

La presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana di Torino si caratterizza per una prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo: la quota di lungosoggiornanti, sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2016, infatti, è pari al 45,8% (a fronte del 59,5% registrato complessivamente in Italia), ad indicare un processo di stabilizzazione delle presenze ancora non del tutto maturo.

Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi di famiglia, che hanno un'incidenza del 43,4% (a fronte del 41,5% rilevato su scala nazionale); seguono i motivi di lavoro, con una quota pari al 36,2% (contro il 42% relativo ai non comunitari complessivamente considerati), mentre rilevante rispetto alla media nazionale risulta la quota di permessi per motivi di studio: 7,6% (contro 3,2%).

Istruzione

Torino risulta la terza città metropolitana per numero di studenti universitari provenienti da Paesi terzi: 6.272, pari al 10,8% del totale nazionale. La loro incidenza sul complesso della popolazione universitaria è piuttosto significativa e superiore alla media nazionale: 6,6%, a fronte del 3,5%.

I 30.170 minori di cittadinanza non comunitaria rappresentano il 23,8% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Rilevante il loro inserimento nel circuito scolastico locale: sono infatti 21.420 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel nell'A.S. 2015/2016, pari al 6,9% degli studenti nell'area in esame.

Protezione internazionale

Complessivamente sono 7.278 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Torino per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (il 4,7% del totale nazionale). In linea con quanto avvenuto nel Paese, dove il numero di soggiornanti per una forma di protezione internazionale ha conosciuto un significativo aumento (+31%) nell'ultimo anno, nella città metropolitana in esame si è registrato un incremento pari al 35,6%.

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 6,5% degli occupati dell'area in esame. Tuttavia, un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro piuttosto critico: Torino è l'unica città metropolitana a registrare un tasso di occupazione per la popolazione non comunitaria inferiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (50%, a fronte di 52,4%), nonché inferiore a quello rilevato a livello nazionale (56,7%) ed è la città metropolitana con il più alto tasso di disoccupazione per la popolazione non comunitaria: 27%, a fronte del 16,7% rilevato su scala nazionale.

L'approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari nell'area geografica in analisi mette in luce, come rilevato a livello nazionale, che la popolazione proveniente da Paesi Terzi risponde ad una domanda di lavoro relativa a mansioni scarsamente retribuite (solo il 16% ha una retribuzione superiore ai 1.200 euro, a fronte del 31,2% rilevato su scala nazionale), prevalentemente nel settore dei servizi (che assorbe l'82,3% degli occupati non comunitari).

A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Torino (complessivamente 22.459 nel 2015) vede al primo posto Addetti all'assistenza personale (13,1%), seguiti da Collaboratori domestici e professioni assimilate (13%).

Imprese

L'area metropolitana di Torino risulta quarta – tra le città metropolitane – per numero di imprese individuali a titolarità non comunitaria: i 12.772 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (44,2%) e nell'edilizia (20,9%) rappresentano il 3,6% del totale degli imprenditori individuali provenienti da paesi terzi in Italia. In linea con quanto rilevato complessivamente in Italia, l'incidenza delle imprese non comunitarie sul totale delle imprese dell'area è pari al 10,5% (a fronte di 10,9%).

Rimesse

Torino si colloca in quinta posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 113,2 milioni di euro (pari al 2,7% del totale nazionale), inviati principalmente in Senegal (21,5%), Filippine (11,3%) e Bangladesh (10,4%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Torino	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	4,9%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	128.872	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	3,3%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	0,8%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	45,8%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (25,1%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Torino	Italia
Nati stranieri (v.a.)	3.493	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	19,2%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	30.170	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	23,8%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	21.420	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	71%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	128	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (40,6%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di Integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Torino	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,5%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	50%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	27%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	31,6%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (82,3%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (50%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (44%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	12.772	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	10,5%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (44,2%), Costruzioni (20,9%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (33,4%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

Città metropolitana di Venezia

Venezia è la settima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2016, con 66.941 regolarmente soggiornanti (l'1,7% del totale nazionale), provenienti principalmente dal Bangladesh (15%), dalla Moldova (13,4%) e dall'Albania (11,1%). Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 7,1%, contro il 5,6%.

La presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana in esame si caratterizza per una netta prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno di lungo periodo: la quota di lungosoggiornanti, sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2016 è, infatti, pari al 70,3%, valore sensibilmente superiore a quello rilevato a livello nazionale (59,5%), tanto che Venezia si colloca in prima posizione, tra le città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti; tale dato indica un processo di stabilizzazione dei migranti presenti piuttosto maturo. Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, motivi familiari e motivi di lavoro coprono quote analoghe, con una lieve prevalenza di questi ultimi (rispettivamente 44,7% e 45,4%).

La classe di età prevalente nella popolazione non comunitaria insediata nell'area veneziana è quella dei minori, oltre 16 mila, che rappresentano il 24,7% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi, mentre 1.274 sono i bambini di cittadinanza non comunitaria nati nel 2014 nella città metropolitana in esame, pari al 20,3% dei nati nell'area - valore decisamente superiore a quello registrato sul piano nazionale (15,2%).

Istruzione

Sono 10.935 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2015/2016, mentre in riferimento all'istruzione universitaria, sono iscritti presso gli atenei veneziani 861 studenti originari di Paesi Terzi, che rappresentano il 3,6% della popolazione accademica locale.

Protezione internazionale

Complessivamente, sono 1.034 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella città metropolitana di Venezia per Asilo/Richiesta asilo/protezione umanitaria (lo 0,7% del totale nazionale). Contrariamente a quanto avvenuto complessivamente nel Paese, dove il numero di soggiornanti per una forma di protezione internazionale è aumentato del 31,5%, nella città metropolitana di Venezia si è registrata una lieve riduzione: -0,2 punti percentuali.

Lavoro

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano l'8,4% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro piuttosto positivo. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (**59,4%**) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (56,7%), ma anche a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (52,6%), mentre il tasso di disoccupazione (12,2%), seppur superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (6,6%), è inferiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (16,7%).

Il terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi Terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza lievemente più marcata di quella registrata complessivamente in Italia (69,8%, a fronte di 67,4%). Un'analisi delle caratteristiche dell'occupazione dei cittadini non comunitari nella città metropolitana di Venezia evidenzia una situazione meno critica di quella richiamata a livello nazionale, il lavoro non qualificato coinvolge infatti solo poco più di un quarto dei cittadini extra europei occupati nell'area in esame (a fronte del 40%), con una maggiore incidenza delle altre tipologie di impiego, tra le quali prevalgono impiegati e addetti alle vendite e servizi personali (35,2%), a fronte del 27,1% rilevato a livello nazionale. In linea con la forte vocazione turistica della città, le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Venezia (complessivamente 28.889 nel 2015), riguardano principalmente il settore ricettivo: al primo posto si trovano le assunzioni a favore di camerieri, che rappresentano oltre un quinto dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da Paesi Terzi, segue il personale non qualificato nei servizi di ristorazione, con un'incidenza dell'11,8% ed i cuochi in alberghi e ristoranti (6%).

Anche i dati relativi alle retribuzioni restituiscono un quadro più roseo di quello rilevato su scala nazionale: nell'area veneziana risulta infatti inferiore la quota di lavoratori che ricade nella fascia salariale inferiore agli 800 euro: 28,8%, a fronte di 33,9%, mentre appare sensibilmente maggiore l'incidenza relativa alla classe compresa tra gli 801 e i 1.200 euro (41,6% contro 35%).

Imprese

L'area metropolitana di Venezia risulta settima - tra le città metropolitane - per incidenza delle imprese a titolarità non comunitaria: i 4.714 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (38,7%) e nell'edilizia (25,6%), rappresentano il 12% del totale degli imprenditori individuali dell'area veneziana.

Rimesse

Venezia si colloca in ottava posizione tra le città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 83,5 milioni di euro (pari al 2% del totale nazionale), inviati principalmente in Bangladesh (che con 34,4 milioni ricevuti copre da solo il 41% circa delle rimesse partite da Venezia nel 2015).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,1%	5,6%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	66.941	3.931.133
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,7%	-
Variazione 2016/2015 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-2,0%	0,03%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	51,1%	48,7%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	70,3%	59,5%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (15%)	Marocco (13%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2015, Dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2016

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.274	75.067
Nati stranieri su totale nati (v.%)	20,3%	15,2%
Minori non comunitari (v.a.)	16.556	952.446
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	24,7%	24,2%
Alunni non comunitari (v.a.)	10.935	624.335
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	66%	65%
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	165	13.862
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (28,5%)	Egitto (20%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2014, Dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR a.s. 2015/2016, Dati Minori non accompagnati fonte MLPS-Direzione dell'immigrazione e le politiche di integrazione al 31.08.2016

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,4%	6,9%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,4%	56,9%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	12,2%	16,7%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	32,1%	31,6%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (69,8%)	Servizi (67,4%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (35,2%)	Manuale non qualificato (39,8%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)	Tra 800 e 1200 euro (35%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	4.714	354.113
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	12%	10,9%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (38,7%), Costruzioni (25,6%)	Commercio (45,6%), Costruzioni (21,4%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (19,5%)	Marocco (19%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL, anno 2015; dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2015

